PG.2 in fondo.

Venivano a fare perquisizioni da noi. HANNO TROVATO QUALCOSA? Hanno trovato il quadro di Marx che era della Casa del popolo. Era lì da anni e anni, era stato comperato in Westfalia da mio zio, fratello di mio padre, lo aveva donato alla Casa del popolo ancora nel 1910. E' stato un periodo lassù ma con l'avvento del fascismo, non so se mio padre o chi, l'ha portato a casa nostra. Allora sono venuti una volta il maresciallo dei carabinieri, butta all'aria tutto, c'era il Podestà Ermenegildo Dagaro che chiacchierava in cucina con mia madre e mi ha chiesto chi era quello nel quadro. "Un antenato di famiglia"...non l'hanno mica toccato! E rimasto fin dopo la guerra, e dopo è tornato alla Casa del popolo... e anche come pittura..mi sembra sia stato uno del basso Friuli che l'ha fatto, su tela! ha anche un valore come soldi...

PG. 3

...L'unico lavoro qui per le donne era l'agricoltura. Campi, prati e le mucche tutto lì! e far "scarpet" e filare. SI RICORDA QUALCHE FESTA DOVE TUTTO IL PAESE SI METTEVA INSIEME? Si andava a ballare ... Io mi ricordo solo che quando i boscaioli avevano finito l'autunno facevano una cena tutti insieme. Tutti quelli di Pesariis.
CHI ERA IL MAESTRO? Il maestro Filippo Palman, picchiava forte. ERA GIA' MAESTRO PRIMA DELLA GUERRA? Si, lui aveva studiato per prete ma aveva cambiato idea prima di dare i voti. Siccome c'erano le scuole qui a Pesariis e giù a Prato, aveva sempre paura che i suoi allievi fossero più indietro degli altri e allora ci faceva venire i lgiovedì e la Domenica per repuperare. E PICCHIAVA? Si, con il manico della scopa...ma era un bravo maestro ...gli ultimi anni che aveva fatto scuola metteva la cattedra dietro la lavagna per poter dormire, e allora noi si faceva i compiti e poi si giocava a palla e si faceva di tutto. E LUI NON SI SVEGLIAVA? Eh, no! Una volta abbiamo messo la sveglia, che aveva per sapere quando era mezzogiorno, di un'ora l'abbiamo messa avanti. Alle 11 suona la sveglia e tutti fuori.

"che cosa succede?" chiede la maestra che faceva scuola nell'aula di sotto. E allora lui dice:"è mezzogiorno". "No! sono le undici."...

PG6

La narrazione non riguarda tanto la vicenda nel suo svolgimento, ma piuttosto la reazione (sotto forma di rimproveri) che la madre dell'intervistata ebbe una volta venutane a conoscenza.

Pg 9

(traduzione dal carnico)

Erano partiti in tanti...avevano fatto una strada su una roccia...Una sera dovevano fare un'avanzata e lui ha detto di andare dritti, e i neri che erano contro loro, quando hanno visto 50/60 camion con le luci accese, sono scappati dicendo che era il diavolo con il fuoco. Grazie alla superstizione sono riusciti ad andare avanti anche i militari a piedi... poi i neri si sono accorti, ma sono riusciti solo a ricacciarli sulle posizioni di partenza.

Pg 18

LA GENTE PER SOPRAVVIVERE SI ADATTA? Bè una volta la gente intanto era più ignorante e di conseguenza era logico che stavano più sottomessi, adesso non sò se sarebbe come allora perchè la gente si è più svegliata, una volta si era dei poveretti senza nessuno spirito sempre abituati a stare sottomessi... c'era quel feudalesimo, quei quattro che comandavano e nessuno si ribellava...non ci si poteva ribellare se non si voleva finire in galera... POI NON C'ERANO NEANCHE DELLE PROSPETTIVE? Che cosa faceva, dove andava, moriva di fame?...nei periodi di crisi i governi non hanno paura dei paesi, piccole comunità sparse, hanno paura della città dove c'è la massa della gente che faccia la rivolta che incominci a bollire. Se c'è una lira da spendere la mettono nelle città, nei paesi se vuoi vivere vivi se non crepi, che tanto è lo stesso.

in basso

QUALCUNO HA DETTO CHE IL SABATO C'ERANO GLI ESERCIZI PREMILITARI?

Mi ricordo il segretario del Comune che veniva anche quello a fare istruzione di premilitare. Mi ricordo addirittura che ci facevano fare i tiri dentro dove ci sono le scuole, sotto la casa del popolo. Lì c'era un salone lì ci facevano fare i tiri e appunto veniva anche il segratario, con un altro che aveva fatto il militare e che si dedicava a fare istruzione. TIRO AL BERSAGLIO? Queste erano disposizioni che dava Tirelli.
(parla la donna) Tu sai che Magrini era un grande comunista? SI.Però io mi ricordo che si andava a scuola, e quando si incontava le autorità si doveva fare il saluto. E mi ricordo che lui diceva sempre, faceva una faccia quando facega il saluto, e mi ricordo che ha detto anche: "a me non fate il saluto, dite buongiorno" . Però anche lui che cosa ha fatto? durante quel periodo lì non si è mai ribellato...chi non l'ha provata la vita dura non la capisce.

Pg28

Per esempio quando facevamo il dopolavoro a Pesariis c'erano dei fascisti che non volevano, per idee di famiglia. La famiglia di Fermo con quella di Ciro Solari ecc. ecc. E c'erano baruffe che dalla politica finivano sul lato personale, economico... e allora avevano qulcuno da mandare a dire a Tirelli... E' successo a noi che una volta siamo andati a protestare da Tirelli e lì dentro in ufficio c'era uno che andava giù a dire male contro di noi. Tirelli quando ci vede lo nasconde dietro la porta, ma noi l'abbiamo visto. E poi il segretario di Tirelli era questo mio amico. Quello viene su la sera e dice: "Guarda è successo così e così" ci avvertiva.
IL MOTIVO DI QUESTO CONFLITTO? Che loro non volevano che si facesse niente a Pesariis che non era approvato e stabilito da loro. Perchè loro sapevano che si utilizzava questa cosa pur non avendo quelle idee... si utilizzavano per poter essere liberi di ballare, saltare... AH, IL DOPOLAVORO? Si.
Noi ci appoggiava Fermo Solari e compagni e gli altri erano dall'altra parte. Il conflitto personale che era di fabbricadi orologi, diventava conflitto anche lì, no? SIETE RIUSCITI POI A FARE IL DOPOLAVORO? Si, in barba a tutta l'opposizione e anche fascista . Succedeva così: i fascisti cozzavano contro interessi di altri fascisti e lì veniva la baruffa... CHI NON VOLEVA IL DOPOLAVORO? Pesariis era divisa in due correnti economiche: una parte appoggiava noi giovani per far dispetto agli altri. MA QUALE ERA IL MOTIVO ECONOMICO DI CONFLITTO? L'officina orologi, perchè c'è stata la scis-

sione e baruffe. E poi anche l'ideologia, quelli che ci appoggiavano erano fascisti, ma ambigui iscritti per interesse, era la corrente socialista come Fermo Solari. L'altra era proprio fascista. IL CONFLITTO ERA SULLA PROPRIETA' DELLA FABBRICA? Della fabbrica, che tant'è vero che si son divisi dopo. E poi interessi frazionali, sai noi abbiamo un'amministrazione separata. Uno voleva diventare amministratore l'altro anche... E DOPO CHI HA VINTO? Per quanto riguarda il dopolavoro noi abbiamo sempre vinto. Io sarò stato dieci volte a U dine nel dopolavoro provinciale a protestare. E avevamo giù uno un certo Barnaba, presidente del dopolavoro provinciale, che ci appoggiava in pieno. Questi facevano ricorso in Prefettura, di quà e di là però non l'hanno mai spuntata. E' STATA UNA COSA MOLTO LUNGA? Abbastanza, tanto che è venuta la guerra e non abbiamo potuto fare il locale che ci ha mangiato i soldi, e avevamo il progetto approvato a Roma. I SOLDI DOVE SONO FINITI? Prima hanno cominciato a comperare divise per fascisti qui il Comune, e la frazione aveva fatto un versamento di lire 150000, questo era il nostro contributo, il resto lo metteva il dopolavoro nazionale. Abbiamo perso i soldi e non abbiamo niente... E LE 150000? Non sono quelle degli emigranti per la Casa del popolo, che anche quelli sono andati persi. Quelli sono finiti nelle mani di quei due. Uno quello lì della cooperativa, Gonano. E uno Cleva. Invece le 150000 versate in conto dopolavoro, Tirelli sapeva che erano disponibili e le ha investite per divise per fascisti....TIRELLI ERA CONTRO VOI? Non era contro perchè la sua posizione diventava difficile. Quando si andava noi dava ragione a noi. Quando andavano gli altri dava ragione a loro. Però non ha fatto mai niente che ostacolasse ha sempre saputo barcamenarsi.

Pg 33

LEI ERA ANDATO GIU' PERCHE' QUI NON C'ERA LAVORO? Fino al '35 niente, dal '30 al '35. Dopo con la guerra d'Africa era di più anche qui. Ma qui è stato sempre scarso il lavoro. Dopo si andava nel bosco, ma ci davano quello che ci davano... CHI NON AVEVA LAVORO NON RICEVEVA SUSSIDI? Non c'erano sussidi. Ti facevano fare una o due quindicine l'anno su per i rii per le bonifiche, e basta. Salvo quel pò di bosco... che poi non tutti... perchè ci vuole un buon fisico. Quella volta pretendevano; se facevi quei tanti tronchi al giorno, buono! se no c'era subito il cambio.

Pg 35

Io ho fatto due quindicine ma c'è n'erano tanti che ne avevano fatta una. E come si fa a vivere se si aveva come io, mio padre sopra i sessanta anni senza pensione, come si fa a vivere con una quindicina ogni 12 mesi, quando si è in casa in parecchi. C'erano le patate i fagioli e poi la mucca. Erano tutte nude queste montagne perciò anche fra le rocce lassù. Era meglio stare in prigione... E le donne andar su... due ore e mezza per andar su, poi falciare e vien poca erba. Forse una carica o due di fieno potevano falciare, poi prendere in testa con gerla o senza. C'era una donna qui a Truia, erano tutte ...ma quella portava 70 chili. C'era mio padre da portare fuori dalla stalla, e lui non era capace di alzarsi e lei lo prendeva... E anche quando si lavorava qui le donne prendevano un sacco di cemento a Pierja e su con 50 chili tutte le donne. Qui quando si lavorava che non c'era la strada la sabbia fina se la prendeva giù a basso su gerla. MA LA GENTE ERA ANCHE PIU' ISOLATA, CIOE' OGNI FRAZIONE VIVEVA PER CONTO SUO? Abbiamo perso il più bello! Cioè l'unione e l'allegria. Si viveva con fame, ma l'unione... se qualcuno doveva far qualcosa ti davano una mano, adesso con l'abbondanza non è più così. E le donne quando arrivavano lassù sul notte col fascio, si buttavano a riposare e facevano un canto, e se no in piazza....

Pg 40

IL REGIME SOSTENEVA CHE GLI EMIGRANTI ALL'ESTERO ERano PIU' RISPETTATI E TEMUTI. GLI EMIGRANTI DI QUA COSA NE PENSAVANO? Io posso dirle un particolare del 1925. Io mi trovavo a lavorare a Torino alla FIAT. Nel paese di Avaussa c'era un capomastro che lavorava in Francia e aveva fatto un'impresa con altri due del Friuli. Questo era contrario al fascismo dalla A alla Z. E si era confidato con i suoi due colleghi. Questo era anche scalpellino. Se si va giù nella sua piccola casa si trova ancora lo stemma del comunismo. Allora loro per degli interessi hanno fatto un pò di liti e questi due furlani della provincia di Udine lo hanno denunciato. Ha dovuto partire dalla Francia e venire in Italia. Lui sapeva che io e mio fratello lavoravamo a Torino...e allora lui è venuto a Torino. Hanno saputo che era arrivato a Torino e sono venuti a cercarlo immediatamente. E poi hanno parlato : "Lei è così e così..." e lui ha detto di no. "Non può dire di no perchè lei ha anche lo stemma comunista sulla soglia del suo ingresso nel comune di Prato Carnico! E perchè ha fatto quella?"

"Ho fatto quella perchè sono scalpellino e faccio tutto quello che credo di fare!". Allora gli hanno dato 24 ore per tornare a casa. E poi qui l'hanno tenuto un pò sotto sorveglianza. COME SI CHIAMAVA? di nome Giobatta, Giovanbattista. CHE GIORNALI LEGGEVATE IN QUEGLI ANNI? Nella vallata in quegli anni c'erano pochi giornali. La sinistra portavano qualcuno... CLANDESTINI? Ecco si. MA DEI GIORNALI UFFICIALI COSA LEGGEVATE, IL GAZZETTINO? Era primo il gazzettino e poi era venuto il Messaggero. E LA "PATRIA DEL FRIULI?? Non mi ricordo di quella . Mi sembra sia venuta molto dopo.

Pg 46

Sulla strada che si vien giù a Comeglians uno ha preso il 91 ha sparato giù e ha preso giusto nel radiatore...dopo non mi ricordo come è andata a finire , se han preso qualcuno o sono andati a fare la retata...

Pg 49

LA GENTE ADERIVA AL FASCISMO OPPPURE NO, NELLA VALLATA? Ormai eravamo rassegnati e se non fosse venuta la guerra sarebbe durato senz'altro. MA ANCHE PERCHE' CON LE BRUTTE O CON LE BUONE era RIUSCITO AD AVERE IL CONSENSO DELLA POPOLAZIONE? Il consenso non direi. Almeno qui a Prato assolutamente no. Forse nei centri si saranno illusi con la guerra d'Etiopia di aver conquistato l'impero o che sarebbe andata meglio...e invece era assurdo pensarlo perchè laggiù sono andati a portare non a prendere i fascisti. Di positivo c'è stato che sono andati giù quei 50 o 60 operai della vallata e così si sono pagati i debiti. Ma non che con questo abbia acquisito il consenso il fascismo.

Pg 55

Io ero già congedato che mi sono arrivate due lettere dal Comune, che dovevo andare a fare il premilitare, e io non mi sono presentato "devo andare a fare il premilitare dopo aver fatto due anni di naja?". Mi hanno prelevato i carabinieri e mi hanno portato in caserma. E intanto che son andato a cambiarmi ho preso anche il congedo. Vado giù e c'era un maresciallo... era una bestia, un cattivo quello la. M'ha cominciato a dire: "Voialtri di Prato Carnico...adesso ti metto a posto, vai a finire sotto il Tribunale militare a Trieste". Dopo che ho sentito tutta 'sta storia ho tirato fuori

il congedo e gli ho detto:"son due anni di naja e devo fare anche il premilitare?" si è scusato ed è finita. DI DOV'ERA QUELLO LI'? Meridionale. COME SI CHIAMAVA? Non mi ricordo. MA PERCHE' ERA UNA BESTIA,TRATTAVA MALE? Tutti. Eh ma quella volta si aveva paura quando veniva su in bicicletta un carabiniere con il moschetto sul telaio, si scappava. Noi se li prendeva in giro anche. Non si poteva radunarsi e parlare di niente perchè se capitava la pattuglia dei carabinieri avevano il coraggio di arrestarti. Allora noi sul notte ci si riuniva appositamente per prenderli in giro. Mettevamo una guardia sulla curva che ci avvisava: "arrivano adesso!". Li lasciavamo venir fin sulla curva affinchè ci vedessero e poi tagliavamo la corda.

Pg 55

Specialmente quelli dell'America erano più sorvegliati di quelli della Francia, perchè erano tutti anarchici o comunisti. DOVE ANDAVANO? In Pensilvania. E COSA FACEVANO? Muratori. Chi non aveva il mestiere lo imparava la'. Mio padre faceva il fabbro e li ha fatto sempre il muratore. COME GUIDO CIMADOR? Uguale, uguale. Guido era anche lui a Pittsburgh. Sono quelli che hanno poi degenerato che hanno cambiato idea. Chi aveva cambiato molto era quel Machin quello che aveva sposto quella di Predumli, Italo. Mi ricordo che subito dopo la guerra che era venuto in Italia, la madonna!noi si sentiva certe cose perchè si era appena usciti dalla guerra contro il fascismo, e lui era venuto fuori contro gli scioperi. E allora io gliel'ho detto: "Ma a me mi risulta che tu eri il capo di quelli che facevano fare gli scioperi e adesso vieni a contar palle qua!". E' rimasto un pò male...E difatti quando i tronchi venivano tutti per l'acqua era lui che comandava gli scioperi.

Pg 58

Ne ho sentita gente che andavano a lavorare in Algeria in Marocco, in Italia quella volta avevano delle grosse ditte che facevano cantine. E a Ileggia c'erano due o tre muratori andati con queste grosse aziende. E' entrato uno o due di questi muratori e dopo sa forse gli avran detto:"Porti ancora qualcuno abbiamo bisogno di operai ma li vogliamo come lei." E allora quello andava al suo paese e reclutava mezzo paese da portar giù". Borsari Brenta si chiamava questa grossa azienda. E QUESTI QUANDO TORNAVANO ... SI SENTIVANO

qualcuno non tutti a seconda delle zone, si sentivano più appoggiati, dicevano che quest'uomo aveva creato rispetto a tutti quanti.

Pg 60

Avete sentito parlare di un certo Vidussoni? Era carnico era di Verzegnis, e stava a Tolmezzo. Dunque l'attentato a Vidussoni. Visto da destra, Uhh! han detto che gli han buttato la bomba sulla finestra e ho avuto i telegrammi del duce la solidarietà del partito. Visto da sinistra, quelli che abitavano li vicino gente del popolo: " Quello la è matto, se l'è messa da solo, quello lì ha messo un petardo su balcone e ha fatto finta che..." Oggi come oggi posso dirle che quasi quasi sono convinto che aveva ragione il popolino. Quello era un pazzo che voleva farsi notare. Lui ha detto che Mussolini gli aveva detto "vieni giù a Roma che ti dò il posto..." e lui ha detto "Noo! io resto là..." Mussolini non gli ha detto niente se l'è inventata tutta lui... Se poteva dicevano i vecchi del popolino quello li andava a Roma anche in bicicletta bastasse che dessero un fischio. QUALCOSA ERA DIVENTATO? Si, si nel partito più che nel governo. QUINDI ERA RIUSCITO A TRASFERIRSI? MA non abbastanza. L'ATTENTATO L'AVEVA SUBITO A ROMA O A TOLMEZZO? A Tolmezzo. E chi gliel'avrà fatto a Tolmezzo che erano tutti apatici. QUANDO E'AVVENUTO? Non so...forse nel '29ma non son sicuro.